



I. R. TEATRO ALLA SCALA

Milano.

MANON LESCAUT

AZIONE MIMICA IN CINQUE PARTI



Milano

PRESSO LUIGI DI GIACOMO PIROLA

1857.



# MARON LESCAUT

AZIONE MIMICA IN CINQUE PARTI

DI

GIOVANNI CASATI

DA RAPPRESENTARSI

**NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA**

IL CARNEVALE 1856-57.



**MILANO**

COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA.

LB. 252. a1

00412

MANON LESCAUT

GIOVANNI CASATI

TEATRO ALLA SCALA

NB. Onde sollecitare la riproduzione della presente mimica azione si è dovuto ripiegare introducendovi l'ultimo ballabile del ballo Shakespeare.

MANON

DEL TEATRO ALLA SCALA

## AVVERTIMENTO

PARTI PRIMA

*Chiunque conosca la storia di Manon Lescaut vedrà siccome siasi il compositore alcun poco allontanato da quella per tesserne il suo programma.*

*Le leggi teatrali lo astrinsero a questa manomissione; ma procurò, ciò facendo, di dare all'azione, ch'egli rispettosamente presenta al colto pubblico, un certo quale interesse drammatico, senza di che ogni componimento coreografico, in onta al prestigio dello spettacolo e delle danze, perde del suo intrinseco valore.*





## PARTE PRIMA

### PERSONAGGI

### ATTORI

Il marc. De-Gerville, colonnello	sig.	GHEDINI FEDERICO.
Des-Grioux . . . . .	sig.	CATTE EFFISIO.
Il barone Flanville	amici del Marchese	sig. CROCI LAZZARO.
Il barone Duscaut		sig. TRIGAMBI PIETRO.
Il barone Florence		sig. VISMARA CESARE.
Manon Lescaut . . . . .	sig. <sup>a</sup>	SANTALIGANTE RAFF.
Sans-Regret, sergente reclutario	sig.	MARZAGORA CESARE.
M.la Camargo	ballerine del- l'opera	sig. <sup>a</sup> GALLI ANNETTA.
M.la Salle . . . . .		sig. <sup>a</sup> SALVIONI GUGLIELM.
M.la Petit-Pas		sig. <sup>a</sup> HOCHELMANN CRIST.

Signori e Signore - Dame e Cavalieri

Mercanti - Modiste - Servi del Marchese - Soldati

Paggi - Popolo - Banda, ec.

L'azione si passa a Parigi nel 1700 circa.

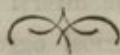
*Giardino nel palazzo reale di Parigi. Una porta sulla quale si legge Passaggio all'opera. Lateralmente a questa due manifesti coll'indicazione dello spettacolo.*

Un numero ragguardevole di persone d'ogni rango e d'ogni condizione sono radunati in questo luogo di

divertimento dove la gioja è universale. — Si vede da una parte il sergente Sans-Regret con alcuni soldati, che stanno reclutando un giovane borghese e bevono alla salute del re. Il marchese di Gerville co' suoi amici sta divertendosi; e vedendo Manon col suo amante Des-Grieux, si ripromette di entrarne in possesso ad ogni costo: ed infatti, affine di raggiungere il suo divisamento, pensa disfarsi dell'amante, ed a tale uopo dà segretamente alcuni ordini al sergente Sans-Regret. — Ogni dama che passa innanzi a Manon è pel suo amante motivo di nuovo dispiacere, mentre Manon vorrebbe ch'egli le comperasse questo e quell'oggetto che più solletica la sua ambizione; ma il misero Des-Grieux, a cui più non rimane di che soddisfare ai desiderj della sua bella, sarebbe in procinto di spropriarsi d'una medaglia ch'egli possiede, unico dono ad esso lasciato dalla morente sua madre, se non gli corresse al pensiero che col mezzo di quella potrebbe ritrovare un giorno il proprio genitore. — La capricciosa giovane gli volta allora le spalle e si dà a ridere ed ischerzare con il Marchese, che non manca (conosciuto l'istinto della giovinetta) di offrirle diverse galanterie. — Des-Grieux è nelle smanie e non sa come trovar danaro onde assecondare i capricci dell'incoostante, quando Sans-Regret, avendo assunte mentite spoglie affine di non dar sospetto, coglie il destro di offrirgli una borsa, professandosegli amico, e facendo-

gli sottoscrivere l'ingaggio militare, dal giovane creduto semplicemente un obbligo per la restituzione.

Manon si lascia andar senza ritegno ad ogni diletto, e non pensa altrimenti al suo amante, mentre alcune giovinette si abbandonano al piacer della danza e si divertono. — Des-Grieux, dopo di aver acquistato con il danaro avuto da Sans-Regret un gioiello per la sua bella, ne va in traccia, ed è furente ritrovandola al fianco del Marchese. Des-Grieux, vorrebbe strappargli dal fianco l'incoostante, ma il Sergente reclutario gli pone in testa il *bonnet* militare, e gli ordina in nome del re di seguirlo, mostrandogli l'ingaggio da lui segnato. Des-Grieux è al colmo della disperazione; si dibatte da forsennato, ma gli è forza finalmente di cedere al numero. — Il disordine è universale. Manon sviene; ed il Marchese ordina che sia condotta al proprio palazzo, dove Flanville, Duscaut e Florence la seguono coll'intenzione di divertirsi.





## PARTE SECONDA

*Gabinetto nel palazzo del Marchese.*

## PERSONAGGI

## ATTORI

Il marchese De-Gerville . . .	sig. GHEDINI FEDERICO.
Il barone Flanville . . .	sig. CROCI LAZZARO.
Il barone Duscaut . . .	sig. TRIGAMBI PIETRO.
Il barone Florence . . .	sig. VISMARA CESARE.
Des-Grieux . . .	sig. CATTE EFFISIO.
Manon Lescaut . . .	sig. <sup>a</sup> SANTALICANTE RAFF.

Servi del Marchese - Damigelle.

Il Marchese De-Gerville accompagnato dagli amici Flanville, Duscaut, e Florence dopo di averli accomiatati, si ritira ne' suoi appartamenti, mentre i tre nobili signori fingendo uscire dal palazzo si nascondono vedendo venire Manon Lescaut, colla quale intendono divertirsi. Manon è con decorosa violenza condotta in questo luogo dai servi del Marchese che tosto si ritirano chiudendone le porte: essa da prima è indispettita, tosto mille diversi pensieri si succedono in lei, ma tutti i preziosi oggetti che la circondano le fanno dimenticare ogni cosa. Le sembra di sentire picchiare alla porta; e credendo che il Marchese venga a raggiungerla, muove verso l'uscio, e trovasi invece al cospetto di Des-Grieux che giunge colla divisa mi-

litare entrando per una finestra. Egli si diresse a quella volta per vendicarsi del Marchese. Indicibile è la sua sorpresa nel trovarsi con Manon, che vorrebbe abbracciarlo; ma viene da esso respinta e maltrattata con tutta la rabbia d'un amante offeso e vilmente tradito. Essa impiega ogni mezzo per fargli intender ragione, ma Des-Grieux nel suo furore non pensa che alla vendetta. — Odesi ad un tratto un rumor di passi verso il gabinetto. Manon prega e scongiura Des-Grieux perchè voglia nascondersi: ed esso, dopo qualche esitanza, accetta nel pensiero di poter ottenere un pieno riscatto sull'abborrito rivale. Florence, Flanville e Duscaut, vengono per vagheggiare Manon. Essa ordina loro di uscire; ma costoro non le dan retta; ed anzi si fanno tanto arditi con essa, che Des-Grieux esce pieno di sdegno dal suo nascondiglio, e presentandosi loro li provoca ad una sfida, che viene tosto accettata. Manon procura invano di trattenere l'amante. Essa è in preda ad un penoso delirio quando arriva il Marchese, che ignaro di quanto occorre, non sa intendere perchè essa sia cotanto delirante. Lo sparo di due pistole pongono la misera Manon, che crede l'amante ucciso, nel più orribile stato. Il giungere improvviso degli amici del Marchese le fanno supporre morto l'amante, ma assicurata segretamente dal Barone Flanville che i due colpi andarono falliti, e che l'amante suo è salvo, Manon si ricompone e riprende



la sua gajezza abituale. Essa chiede scusa al Marchese del suo delirio, mendica astute ragioni accordandole in compenso una promessa d'amore. Gli amici del Marchese, mostrando l'avviso dello spettacolo straordinario che si deve rappresentare al Teatro, lo invitano ad assistervi in compagnia di Manon. Egli accetta. Manon è al colmo della gioja; tutti s'avviano al diviso divertimento.

### PARTE TERZA

*Interno del teatro dell'opera.*

#### PERSONAGGI

#### ATTORI

Il marchese De-Gerville . . . sig. GHEDINI FEDERICO.  
 Il barone Florence . . . sig. VISMARA CESARE.  
 Il barone Flanville . . . sig. CROCI LAZZARO.  
 Il barone Duscaut . . . sig. TRIGAMBI PIETRO.  
 Manon Lescaut . . . sig.<sup>a</sup> SANTALICANTE RAFF.

Dame e Cavalieri - Soldati - Fioriste

Garzoni del caffè.

Molti signori arrivano come è di costume, sul palco scenico per prendervi i posti ivi per loro serbati affine di assistere alla rappresentazione. Veggonsi giungere il Marchese ed i suoi amici in un palchetto laterale. — È annunziato il principio del trattenimento, e s'alza la tela.

### DIVERTISSEMENT.

#### PERSONAGGI

#### ATTORI

Flora . . . . . sig.<sup>a</sup> Pochini CAROLINA.  
 Zeffiro . . . . . sig. Lepri GIOVANNI.  
 Amore . . . . . sig.<sup>a</sup> Boni ADELAIDE.

Ninfe - Zeffiri.

La notte precede l'aurora e questa il giorno che lascia vedere una deliziosa prateria cinta di collinette.

Zeffiro con alcuno de' suoi seguaci giunge a ravvivare i fiori e le erbette onde è smaltata la prateria.

— Molte Ninfe, che tranquillamente dormivano, si destano, ed aspettano danzando la loro regina, che non tarda a raggiungerle e dividere le loro danze. Zeffiro, rapito dalla bellezza di Flora, le si dichiara amante. Essa non ricusa e non accetta, ma lasciandogli una speranza di futura felicità si ritira. — Le tre Grazie, ad insinuazione della Dea dei fiori, pongono a prova la costanza di Zeffiro; ma non tenendola salda come egli aveva giurato, Flora vorrebbe castigarlo coll'abbruciarli le ale; se non che Amore s'intromette, ed i due amanti sono nelle braccia l'uno dell'altra. — Una lieta danza dà fine al trattenimento. —

Il calarsi della tela annunzia il termine dello spettacolo. Ognuno sta per allontanarsi quando Des-Grieux si precipita sulla scena avendo visto dalla platea in



un palchetto la sua infedele con il Marchese. Li raffigura finalmente; e furibondo lascia partire un colpo di pistola contro il Colonnello, che non viene per altro colpito. Furente Des-Griex per essergli andato a vuoto il suo divisamento, si costituisce prigioniero agli accorsi soldati, dai quali vien condotto agli arresti. Il Marchese, al colmo dello sdegno, giura vendicarsi dell'ardimentoso rivale, intanto che Manon è disperatamente fuggita dal palco onde raggiungere l'amante. Lo scompiglio è generale.

#### PARTE QUARTA

*Il teatro rappresenta da un lato la prigione ove è rinchiuso Des-Griex, dall'altro il camerone del profosso.*

##### PERSONAGGI

##### ATTORI

Il marchese De-Gerville . . .	sig. GHEDINI FEDERICO.
Des-Griex . . . . .	sig. CATTE EFFISIO
Manon Lescaut . . . . .	sig. <sup>a</sup> SANTALICANTE RAFF.
Il Presidente . . . . .	sig. CORBETTA PASQUALE.
Il Profosso . . . . .	sig. BOCCI GIUSEPPE.

— Tre graduati che fanno parte del Consiglio.

— Soldati custodi delle carceri.

Des-Griex è abbandonato su di un pagliariccio immerso nel più grande dolore; nel camerone attiguo vi

hanno alcuni soldati che stanno giuocando e schiamazzando. — Sopraggiunge il profosso, e pon modo a tanto strepito. Svegliasi ed alzasi precipitosamente Des-Griex supponendo che vogliasi sacrificarlo senza vedere l'amante. Ma avvedendosi di essere stato ingannato da un sogno, si pone a scrivere una lettera ch'egli intende di consegnare a Manon, perchè la recapiti a suo padre, laddove giungesse, col mezzo della medaglia che gli diede la sua genitrice, a scoprirlo. Nel camerone frattanto arriva nella più grande agitazione Manon, e scongiura il Profosso di lasciarla abboccare per un istante col suo amante; ma quello vi si rifiuta. Vane sono le offerte, vani i voti, inutili le preghiere. Egli è inflessibile. Manon chiama l'amante, egli l'intende; e la misera, non potendogli dar ajuto, s'abbandona disperatamente su di una sedia. L'arrivo d'una parte del Consiglio di guerra fa succedere la quiete al disordine insorto nel camerone del profosso al giungere di Manon. Des-Griex ode con fredda tranquillità a leggere la sua condanna di morte. Manon mal regge a questo colpo inatteso. Il Consiglio di guerra s'allontana, e Manon si slancia alle ginocchia di Des-Griex. Esso mal resistendo a scena così commovente: consegna all'amante la medaglia dicendole:

— Se tu rinviene mio padre, consegnagliela e digli... digli ch'io non son più su questa terra.

Il dolore di Manon è immenso: Des-Griex la sol-



leva e se la stringe al cuore: le perdona il passato e si abbandonano l'uno nelle braccia dell'altra.

Il profosso, accortosi della venuta del Marchese, separa i due amanti. De-Gerville, persuaso che Manon siasi ridotta in quel luogo, ne viene in cerca, e trovandola infatti abbandonata su di una sedia, le domanda a che si portasse in quella prigione, a cui non risponde che piangendo e singhiozzando, e col baciare l'oggetto avuto da Des-Grioux. Il Marchese, costringe Manon a consegnarglielo: e con sua sorpresa riconosce nella medaglia il dono che egli fece alla propria moglie, quando dovette per affari di Stato abbandonarla; e maggiore si fa la sua meraviglia in udire come questa le venisse data da Des-Grioux, il quale è tratto dal suo carcere, ed è ben presto riconosciuto dal Marchese pel proprio figlio. Pentito il Colonnello del passato, chiede a Des-Grioux perdono per averlo sino a quel momento abbandonato: s'abbracciano teneramente, e la gioja per questo evento è nel cuore di tutti. Il Marchese fa mettere in libertà Des-Grioux, rendendosi esso garante per lui, e ripromettendosi di ottenere dal re la grazia del figlio suo. — Des-Grioux gli fa conoscere la sua ferma intenzione di volersi unire a Manon, e di anteporre la morte all'abbandono di una donna ch'egli ama col più vivo trasporto. Il Marchese non sa rifiutarsi a compiacerlo, ed avviarsi con essi ai piedi del re per ottenerne la grazia dell'affettuoso suo figlio.

## PARTE QUINTA

*Sala nel palazzo del Marchese illuminata e disposta per una gran festa.*

### PERSONAGGI

### ATTORI

Il marchese De-Gerville . . . . .	sig. GHEDINI FEDERICO.
Des-Grioux . . . . .	sig. CATTE EFFISIO.
Manon Lescaut. . . . .	sig. <sup>a</sup> SANTALICANTE RAFF.
Il barone Flanville . . . . .	sig. CROCI LAZZARO.
Il barone Florence . . . . .	sig. VISMARA CESARE.
Il barone Duscaut . . . . .	sig. TRIGAMBI PIETRO.
Dame - Cavalieri - Paggi - Domestici - Suonatori.	

Tutti gli invitati del Marchese edotti dell'accaduto sono quivi raccolti in aspettazione di sua venuta. Egli non tarda a comparire unitamente a Des-Grioux, ed a Manon: e dopo di aver mostrata agli astanti la grazia ottenuta dal re a favore di Des-Grioux, lo presenta a ciascuno quale suo figlio ed erede, non che quale sposo di Manon, che pentita d'ogni sua passata leggerezza giura eterno e costante affetto al suo sposo. — La gioja è nel cuore di tutti, ed una festevole danza, di differenti costumi, rallegra un così lieto avvenimento.

FINE.



PARTI QUARTA

Il primo libro della Bibbia, il libro della Genesi, narra la creazione del mondo e la storia dei patriarchi, fino a Mosè. Il secondo libro, l'Esodo, narra la liberazione del popolo d'Israele dall'Egitto e il viaggio nel deserto. Il terzo libro, il Levitico, tratta delle leggi e dei sacrifici. Il quarto libro, il Numeri, narra il viaggio del popolo d'Israele verso la Terra Promessa. Il quinto libro, il Deuteronomio, è una ripetizione delle leggi e delle promesse.

GENESI

ESODO

Il primo capitolo della Genesi narra la creazione del mondo in sei giorni. Il secondo capitolo narra la creazione dell'uomo e della donna. Il terzo capitolo narra la caduta dell'uomo nel peccato. Il quarto capitolo narra la storia di Noè e l'arca. Il quinto capitolo narra la storia di Abramo, Isacco e Giacobbe. Il sesto capitolo narra la storia di Mosè e la liberazione dall'Egitto.

Il primo capitolo dell'Esodo narra la liberazione del popolo d'Israele dall'Egitto. Il secondo capitolo narra la costruzione del tabernacolo. Il terzo capitolo narra le leggi e i sacrifici. Il quarto capitolo narra il viaggio del popolo d'Israele verso la Terra Promessa. Il quinto capitolo narra la storia di Mosè e Aaronne. Il sesto capitolo narra la storia del popolo d'Israele nel deserto.

LEVITICO

Il primo capitolo tratta delle leggi e dei sacrifici. Il secondo capitolo tratta delle leggi e dei sacrifici. Il terzo capitolo tratta delle leggi e dei sacrifici. Il quarto capitolo tratta delle leggi e dei sacrifici. Il quinto capitolo tratta delle leggi e dei sacrifici. Il sesto capitolo tratta delle leggi e dei sacrifici.

